

<p>Domenica 21 gennaio</p> <p>III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p>V° GIORNATA DELLA PAROLA DI DIO</p>	<p>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a CAORIA: <i>d. Caterina Cecco</i></p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a PRADE: <i>d. Libera, Antonio, Fortunato, Maria, Lino, Giuseppe defunti Zambra e Ceccon – d. Maria Corona – d. Gisella d. Marcellino Zambra (ann)</i></p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a CANAL SAN BOVO: <i>d. Melania Rattin (ann) – defunti famiglia Bellot</i></p>
<p>Venerdì 26 gennaio</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa a CANAL SAN BOVO</p>
<p>Domenica 28 gennaio</p> <p>IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p>GIORNATA DEI MALATI DI LEBBRA</p>	<p>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a RONCO: <i>d. Angelina, Gustavo, Carla e Gianni per le anime del Purgatorio</i></p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a ZORTEA</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a CANAL SAN BOVO: <i>d. Maria Orsingher – defunti famiglia Antonio Loss e Libera d. Adamo, Leda e Dario Nicolao d. Guido Zortea e Anna Bellot – d. Maria Romana Zortea</i></p>

*E' stata completata e consegnata la raccolta degli alimenti di Avvento per la mensa dei Cappuccini di Trento. Sono state recapitate **15** scatole di beni di prima necessità! Un **GRAZIE** a tutti per la sensibilità*

Unità Pastorale del Vanoi
 canonica: piazza Pitaluga, 10 - 38050 Canal San Bovo (Tn)
 ufficio parrocchiale: 0439719788



canalsanbovo@parrocchietn.it - www.parrocchieprimierovanoi.it

TELEFONO DEL PARROCO – DON AUGUSTO
3343438532

ORARIO D'UFFICIO – ORATORIO CANAL SAN BOVO
LUNEDI' E VENERDI' 8.30 – 12.00

ORARIO DI RICEVIMENTO DEL PARROCO:
MEZZANO – ORATORIO: MARTEDI' ORE 15.00 – 17.00
CANAL SAN BOVO – ORATORIO: GIOVEDI' ORE 15.00 – 17.00
IMER- CANONICA: MERCOLEDI' ORE 15.00 – 17.00

III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO 21 gennaio 2024
 V° Giornata della Parola di Dio

“VENITE DIETRO A ME...”

A cura di don Silvio Pradel

Arrestato Giovanni Battista, Gesù si ritirò in Galilea e annunciava il Regno. “Il tempo è compiuto, e il Regno di Dio è vicino”. Il tempo non è il tempo cronologico, ma il “kairòs”, cioè l'occasione opportuna da non perdere, da non lasciarci sfuggire. E' arrivato il tempo decisivo della storia dell'umanità. Il regno di Dio non era il regno forte, militare come aspettavano tutti gli Ebrei di quei tempi: tutti aspettavano che Dio prendesse la situazione in mano per istaurare il regno di Dio forte per scacciare i Romani. Dunque il tempo dell'attesa è terminato, il Regno di Dio è arrivato. Ma Gesù, anziché incitare alla rivolta, predicava la conversione. Conversione non è diventare un po' più buoni, dire qualche preghiera in più, qualche elemosina... queste cose vanno bene. Ma convertirsi significa capovolgere la scala dei valori che orienta tutte le scelte della nostra vita. E' cambiare il modo di pensare, di giudicare, di valutare le cose. Ma il primo cambiamento è il modo di concepire Dio. E questa conversione è difficile. Abbiamo interiorizzato l'immagine di Dio che è praticata da tutte le religioni: il Dio che è padrone del mondo, che premia i buoni e punisce i cattivi. Il Padre dei cieli invece è il Dio che ama tutti in maniera incondizionata. E noi facciamo fatica ad accettare questo Dio. Davvero strano. “Convertitevi, dunque, e credete nel Vangelo”. Non al Vangelo, ma nel Vangelo. Credere nel Vangelo non vuol dire accettare un pacchetto di verità,

ma andare alla proposta di vita nuova che fa Gesù: mi gioco la vita sulla sua proposta. Ora, per annunciare il Regno, Gesù aveva bisogno di collaboratori. La chiamata di questi discepoli non riguarda la vocazione a diventare preti, ma è l'invito che Gesù rivolge a tutti indistintamente ad accogliere il Regno di Dio che si è fatto vicino. La chiamata di Simone e Andrea è la stessa che ognuno di noi deve sentirsi rivolta a se stesso: uomo o donna! Gesù dice: "Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini". Pescatori di uomini nel mondo semitico ha un significato immediato. Il mare era il simbolo della negatività, simbolo della morte. Chi vuol essere mio discepolo accetta di impegnarsi a "tirar fuori" gli uomini dalle acque del mare, cioè dalle acque di morte in cui sono immersi: sono immersi nel mondo diabolico, disumano delle ingiustizie e delle guerre, della violenza e della menzogna. Tirarli fuori per introdurli nel Regno di Dio. La risposta dei discepoli è: subito! Quando senti la chiamata non perdere tempo! Lasciarono chi le reti, chi il padre e i garzoni. Le reti sono tutto ciò che ci lega: pigrizia, comodità, le vecchie abitudini. Ci tengono imbrigliati nella mentalità pagana. Il padre nella mentalità semitica rappresenta il custode delle tradizioni, di tutto ciò che è sempre stato tramandato: il custode del "si è sempre fatto così". Anche questo ci paralizza e ci impedisce di rispondere alla chiamata di Gesù. In questo racconto appare chiaro quanto sia forte la parola di Gesù che chiama: è capace di staccare la persona dal mondo vecchio e di creare persone nuove. Noi siamo posti di fronte a questa chiamata: me la sento di lasciare tutti i miei legami per mettermi al seguito di Gesù?

COMUNITÀ IN PREGHIERA...

DAL 18 AL 25 GENNAIO

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

COMUNITÀ IN CAMMINO...

**DIRETTIVO ASSOCIAZIONE NOI ORATORI
GIOVEDÌ 25 GENNAIO ORE 20.15
ALL'ORATORIO DI PIEVE**

**CONSIGLIO PASTORALE DEL VANOI IMER E MEZZANO
VENERDÌ 26 GENNAIO ORE 20.15
ORATORIO DI CANAL SAN BOVO**



NOVE GIORNI CON DON BOSCO

Ogni giorno Utilizzando questo CODICE QR

dal 22 gennaio al 30 gennaio

una semplice **NOVENA A DON BOSCO** con filmati e riflessioni
e possibilità di partecipare al **QUIZ a PREMI** sulla vita del Santo.



La Domenica della Parola di Dio è una iniziativa profondamente pastorale con cui papa Francesco vuole far comprendere quanto sia importante nella vita quotidiana della Chiesa e delle nostre comunità il riferimento alla Parola di Dio, una Parola non confinata in un libro, ma che resta sempre viva e si fa segno concreto e tangibile. Ogni realtà locale potrà trovare le forme più adatte ed efficaci per vivere al meglio questa Domenica, facendo «crescere nel popolo di Dio la religiosa e assidua familiarità con le Sacre Scritture» (*Aperuit illis*, 15). S.E.R. Mons. Rino Fisichella

Papa Francesco, Discorso all'Ufficio Catechistico Nazionale (30 gennaio 2021)

Il kerygma è una persona: Gesù Cristo Il cuore del mistero è il kerygma, e il kerygma è una persona: Gesù Cristo. **La catechesi è uno spazio privilegiato per favorire l'incontro personale con Lui. Perciò va intessuta di relazioni personali.** Non c'è vera catechesi senza la testimonianza di uomini e donne in carne e ossa. Chi di noi non ricorda almeno uno dei suoi catechisti? Io lo ricordo: ricordo la suora che mi ha preparato alla prima Comunione e mi ha fatto tanto bene. I primi protagonisti della catechesi sono loro, messaggeri del Vangelo, spesso laici, che si mettono in gioco con generosità per condividere la bellezza di aver incontrato Gesù. «Chi è il catechista? È colui che custodisce e alimenta la memoria di Dio; la custodisce in sé stesso – è un "memorioso" della storia della salvezza – e la sa risvegliare negli altri. È un cristiano che mette questa memoria al servizio dell'annuncio; non per farsi vedere, non per parlare di sé, ma per parlare di Dio, del suo amore, della sua fedeltà» (*Omelia per la giornata dei catechisti nell'Anno della Fede*, 29 settembre)